

Il ritorno di Materpax

di Eugenio Pelle (1994)

“Tutti i giochi sono permessi senza l'utilizzo di denaro.
I prodotti sono costituiti da materiali naturali o non inquinanti.
Gli autori di reati vengono riabilitati.
La prostituzione è vietata.
Tutti i Popoli diffondono le loro lingue e le loro tradizioni.
L'assunzione di droghe è regolamentata dalle Comunità Locali.
Ogni famiglia può gestire un orto con animali da cortile.
L'agricoltura è naturale e gli animali da allevamento vivono allo stato brado.
I vestiti sono realizzati con fibre e tinture naturali.
Le terre e le risorse sono divise in: terre e risorse che appartengono a tutti e terre...”

Così parlò Saturno.

Facciamo un passo indietro.

Nel 2049 la Terra, il pianeta Terra, aveva qualche problema... non solo climatico... non solo di equità sociale... non solo di libertà individuale... insomma la Terra, il pianeta Terra non sapeva che fare...

Gli uomini non avrebbero mai potuta aiutarla, si dividevano in tre categorie:

Primo gruppo: i *boss*.

Erano quelli che decidevano. Pochissimi, qualche centinaio forse, in tutto il pianeta Terra. Erano impegnati ad arricchirsi, a litigare fra loro, ad accaparrarsi più terre, a giocare con i destini del pianeta e dei suoi abitanti. Gente annoiata dalla vita, avevano ciò che non si può neppure pensare, miliardi su miliardi, trilioni, terre, isole, ville, città. Governavano un sistema finanziario molto più potente di tutte le attività economiche, cioè di tutte le ore lavorate da otto miliardi di persone.

È pensabile tutto ciò?

È immaginabile?

La loro forza giaceva nella fiducia smisurata di tutti, proprio di tutte le persone, dai bimbi ai vecchi... fiducia nel potere del denaro... Loro si credevano dei... erano degli dei sadici... Potevano in poche ore affossare un intero stato... uno stato intero. Secoli prima già esistevano, millenni prima esistevano, prima ancora non lo so... I *boss* erano quelli che nella storia, nel passato, davano ordine di lapidare, impiccare, impalare, fucilare, sgozzare, scuoiare, smembrare, torturare, affogare, buttare giù vivi dagli aerei in volo, bruciare vive le persone...

Bruciare vive?

Avete mai provato a mettere una mano sopra una candela... non dico a contatto della fiamma, dico solo sopra...

Non possiamo dare alcun credito alle istituzioni che nella storia, nel passato, nel presente e nel futuro bruciano, lapidano, torturano, impiccano, mettono su una sedia elettrica, ammazzano, ammazzano crudelmente e sadicamente... tutto ciò non è più ammissibile...

Poi c'era il secondo gruppo di persone... era costituito da milioni che lavoravano direttamente per i *boss*, chiamiamoli *aspiranti boss* (giornalisti, politici, affaristi, imprenditori, professori, scienziati, creativi, giudici...).

E poi c'era il terzo gruppo... le *persone*, miliardi di persone occupate a sopravvivere più o meno bene... questo più o meno dipendeva dal caso.

Se nascevi in una villetta della Provenza in Francia era una cosa... se nascevi in uno *slum* della Guinea Bissau o del Togo era tutta un'altra cosa... pura casualità, destino, fato, fortuna o sfortuna... era come una lotteria... non vi era alcun merito...

La Terra, il pianeta Terra pensò che la situazione fosse veramente ed inesorabilmente disperata, poi come in un lampo notturno... idea...

“Soluzione Materpax, nei dieci miliardi della storia dell'Universo non si è mai fatto, è un po' rischioso, ma io evoco la soluzione Materpax”.

Era una soluzione estrema evocare Materpax. Cosa significava invocare Materpax? Conoscete i giorni della settimana lune-dì marte-dì mercurio-dì giove-dì satur-day sun-day...

E in francese... e in inglese... Luna, Marte, Mercurio, Giove, Venere, Saturno, Sole.

La soluzione Materpax significava chiamare i sette astri e i *sette* risposero alla chiamata, arrivarono... più o meno...

Il Sole stette un po' lontano perché era una stella e capirete se si fosse avvicinata troppo avrebbe ridotto tutto in cenere...

La Luna arrivò. “Je suis la mère de... Je suis très belle... Je suis...”, oltre a ‘Je suis’ non seppe dire nulla...

Poi arrivò Marte.

“Aho! Li sterminemo tutti, omini donne bambini pure li vecchi! So troppo bastardi sti umani... ma so veramente umani o so' alieni? Ridurre la Terra così! Pure al Polo Nord c'è na merda, scusate... avevano un paradiso in Terra, mari sconfinati aho,

montagne di sconvolgente bellezza aho, e io su Marte solo gas tossici, qui acque cristalline da bere, pascoli immensi e poi tutta la loro storia millenaria...

Li sterminemo tutti, so troppo coyotes, so riusciti a portare le plastiche al Polo Nord aho, nell'Oceano Pacifico c'è un'isola de merda, scusate de plastica grande come tre volte la Francia. Diciamo che fin dall'inizio se so' comportati da coyotes.

I preistorici che stavano a fa'? Violentavano le donne e menavano le donne.. e pure li bambini... e poi, nel neolitico, hanno creato le prime inciviltà, e che stavano a fa'... violentavano le donne, pure li omeni e menavano...

E poi le sacre vestali... prostitute sacre, ma sempre z... violentavano le donne e menavano... e mo' in Italia nel 2049 ce stano undici dico undici denunce al giorno de stupro e sett e mioni dico mioni de donne in Italia subiscono violenza principalmente da amici e parenti, quando se dice parenti serpenti...

Li sterminemo tutti, omini donne bambini pure li vecchi.”

Poi in ritardo arrivò Mercurio, nella mitologia messaggero degli dei e protettore dei ladri. “Terra. Terra si' propio terra terra... Che bbuò fa'... l'uommo è accusi!”

E Marte... “L'oomo... è come de fango, come de...”

“È proprio n'uommo 'e mmerda!”

“Je suis...”

“Ossapimmo”

Giove restava muto, parlava a gesti, che significavano: “Esco un po' dalla mia orbita, gioco a bowling con la Terra, me la inglobo...”.

Da ultimo arrivò Venere, un trans brasiliano, splendida come una Venere.

“Fica junto, o amor é a única solução. Fica junto, o amor é a única solução o amor e a natureza... Que quer?”

‘Que quer’ vuol dire ‘che ti serve’.

“Dinero, famosidade, sexo... naoo, so' carinho, única solução, o amo, l'amore!”

Il Sole inviava messaggi visivi incomprensibili, d'altra parte era una stella e per quanto fosse piccola, poco capiva della vita terrestre.

Alla fine arrivò Saturno, si credeva il più grande di tutti i pianeti per via del cappello, cioè degli anelli, ma in verità il più grande era Giove, beh fra loro il Sole...

Così parlò Saturno:

“Cara Terra, rispettabile Sole, amici pianetini, “Je...” sì anche tu inutile Luna, ah dimenticavo Giove...

Io, Saturno il più importante, se non il più grande fra tutti i pianeti propongo di realizzare sulla Terra ciò che è stato realizzato su Saturno, una soluzione radicale, ascoltate bene:

Su Saturno non ci sono Stati, né criminalità organizzata, vige una libera associazione fra popoli e persone disarmate.

Vi chiederete come sono le persone su Saturno? Come sulla Terra, forse un po' più alte!

La libera associazione fra le persone disarmate segue le seguenti regole:

Tutti i giochi sono permessi senza l'utilizzo di denaro.

I prodotti sono costituiti da materiali naturali o non inquinanti.

Gli autori di reati vengono riabilitati.

La prostituzione è vietata.

Tutti i Popoli diffondono le loro lingue e le loro tradizioni.

L'assunzione di droghe è regolamentata dalle Comunità Locali.

Ogni famiglia può gestire un orto con animali da cortile.

L'agricoltura è naturale e gli animali da allevamento vivono allo stato brado.

I vestiti sono realizzati con fibre e tinture naturali.

Le terre e le risorse sono divise in: terre e risorse che appartengono a tutti e..."

Così parlò Saturno.

Facciamo un passo indietro.